



ACG CAFFE'

Aprile 2023



*DON MILANI:
NESSUNO È LASCIATO INDIETRO*



DON MILANI
100 ANNI
DI EDUCAZIONE ALL'ACCOGLIENZA



ACG CAFFÈ

Aprile, 2023

Edizione Speciale "I care"

In occasione del centenario dalla nascita di **Don Lorenzo Milani**, la redazione di ACG Caffè e tutta la comunità scolastica, accogliendo l'invito di "**Penne Sconosciute**" della Pro Loco di Piancastagnaio, nell'ambito del progetto "Dialogo

tra le generazioni - Memoria per il Futuro", hanno voluto dedicare l'edizione primaverile del nostro ACG Caffè al tema "**I care**" "**Mi prendo cura**", degli altri, di se stessi, del proprio benessere psico-fisico, dell'ambiente, della società, dando spazio ad articoli relativi ai progetti di educazione civica, educazione alla legalità, educazione ambientale, promozione sociale, inclusione, sicurezza, oltre ad alcuni elaborati specifici incentrati sulla figura di Don Milani, sulla sua pedagogia e su attività didattiche sviluppate appositamente. I nostri studenti hanno anche fissato un appuntamento per una video-intervista con Agostino Burberi, un alunno di Don Milani, che verrà realizzata nel mese di maggio e sarà pubblicata sul prossimo numero del nostro giornale.



Penne Sconosciute

Sommario

- Legalità
- Solidarietà e Inclusione
- Ambiente, Salute e Sicurezza
- Contest Fotografico "I care"
- Grafica
- Moda
- Alberghiero
- Socio-sanitario
- Poesia e Prosa
- Recensioni
- Sport

Non c'è nulla che sia ingiusto quanto far le parti eguali fra disuguali. (Lettera a una professoressa). Questa celebre frase è la sintesi perfetta dei concetti di inclusione, pari opportunità, piena partecipazione sociale... condizioni che si possono realizzare solo rimuovendo qualsiasi ostacolo che impedisca a ciascuno di avere successo nel proprio percorso scolastico, formativo, professionale familiare, sentimentale, sociale.

Quale contesto migliore di quello scolastico, per mettere in pratica gli insegnamenti di Don Milani: **I care!!!**



DON MILANI E LA SCUOLA COME LA VEDIAMO NOI

Commento a "Lettera a una Professoressa"

I CARE
1923 - 2023

Tra febbraio e marzo nella nostra classe, il 1 a socio sanitario, abbiamo parlato di Don Milani insieme alle docenti De Chiara, Gallo e Longo.

Don Milani, maestro e sacerdote, fondatore della scuola di Barbiana, una scuola popolare che accoglieva ragazzi poveri, giovani contadini e operai, era contro la bocciatura perché pensava che scoraggiasse i ragazzi e li allontanasse dallo studio, contro la scuola da lui definita dei privilegiati (perché era soprattutto per chi aveva adeguate risorse economiche). Ecco perché creò la scuola popolare per tutti, aperta a tutti.

Insieme ai suoi alunni scrive e pubblica un libro intitolato "**Lettera ad una professoressa**", di cui abbiamo ascoltato una lettura in classe. Racconta di una problematica di quel tempo, ovvero che solo le persone nate in una famiglia benestante avevano il diritto di studiare e andare a scuola. Il libro racconta inoltre delle esperienze dei ragazzi di Barbiana, con gli insegnanti della scuola privilegiata e gli stessi ragazzi descrivono come dovrebbe essere una scuola giusta. La caratteristica principale è nel motto "**I Care**", prendersi cura.

Proprio su questo motto le insegnanti hanno chiesto a noi di scrivere una lettera ad un insegnante, del nostro passato o presente, a cui volevamo dire qualcosa. Molti di noi hanno scritto a insegnanti di cui hanno un bel ricordo e che hanno lasciato un segno positivo, altri a insegnanti che non li hanno capiti e con cui non andavano d'accordo.

Le nostre lettere sono state analizzate dalla professoressa Longo che ha creato una "nuvola di parole", ossia un'immagine con tutte le parole più utilizzate e significative. L'abbiamo commentata insieme e sono emerse le nostre idee della scuola, ad esempio la parola palestra rappresenta la nostra voglia di avere uno spazio per le nostre attività ricreative e motorie, fondamentali tanto quanto lo studio.

Se volete sapere che cos'è la scuola per noi, vi diciamo che è un posto accogliente, dove le persone si mettono o dovrebbero mettersi in ascolto, dove c'è cuore, dove c'è uno spazio per noi anche per sfogarci e dove, a quanto pare, purtroppo dobbiamo studiare matematica e inglese, anche se sono difficili.

1A Socio-sanitario



"Anche amare il sapere può essere egoismo... cercare il sapere solo per usarlo al servizio del prossimo"
(Lettera ai ragazzi di Piadena)



“Mi prendo cura: il messaggio di Don Milani”

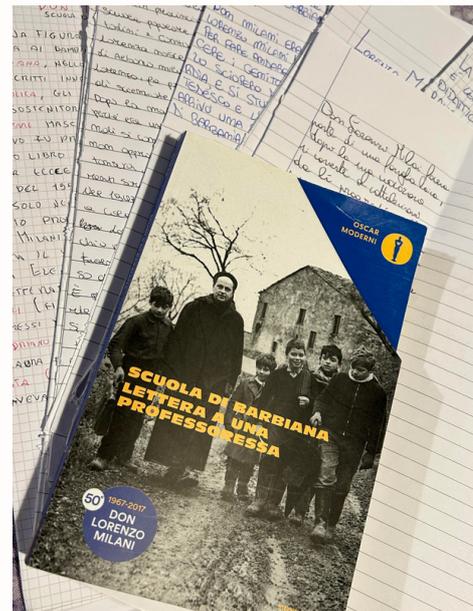
I CARE
1923 - 2023

“**I care**”, ovvero “Mi riguarda, mi sta a cuore, mi prendo cura”.

“I care” è il messaggio che campeggia su una parete della povera scuola di Barbiana. Il motto significa “mi sta a cuore” ed è il contrario del motto fascista “me ne frego”. Lorenzo Carlo Domenico Milani Camporetti, cappellano nella parrocchia di San Donato a Calenzano, in una realtà rurale arretratissima: i suoi parrocchiani sono braccianti, pastori e operai che, prima di andare a scuola, lavoravano nei campi, erano analfabeti. Don Milani costruisce dal nulla e nel nulla la sua scuola popolare per giovani operai e contadini. Si studia 12 ore al giorno, 365 giorni l’anno, si sviluppano pensiero critico e indipendenza del proprio destino. Scrive anche un libro denunciando l’arretratezza e la disuguaglianza.

Federico Coccozza classe II D ENOG

con la collaborazione della Prof.ssa Vanessa Micco per il “**Progetto Don Milani**” nelle classi seconde.



“Testamento: cari ragazzi, ho voluto più bene a voi che a Dio, ma ho la speranza che lui non stia attento a queste sottigliezze e abbia scritto tutto al suo conto”





“Scuola peggiore ai poveri fin da piccini” Commento a “Lettera a una Professoressa” di Don Lorenzo Milani

I CARE
 1923 - 2023

Nel libro *“Lettera a una professoressa”* si sottolinea che a quel tempo l'istruzione era un privilegio dei bambini provenienti da famiglie benestanti. Questo libro parla delle esperienze scolastiche di alcuni ragazzi e dei principi sui quali si basava la scuola di Barbiana fondata da Don Lorenzo Milani. La sua scuola era diversa ma manteneva l'utilizzo delle punizioni. Uno dei metodi didattici utilizzati era quello della scrittura collettiva e si condivideva il programma con gli studenti. Venivano insegnate quattro lingue, oltre alla matematica, la grammatica e lo sport *“si nuota, si scia e si legge”*. La materia nei confronti della quale Don Milani era più esigente era la lingua italiana. Quella scuola serviva ad aiutare i ragazzi in difficoltà soltanto perché non potevano frequentare la stessa scuola che frequentavano *i pierini*.

Il mio pensiero: la scuola serve per l'istruzione, la cultura e per aiutarci a costruire un futuro, ma dovrebbe anche aiutare i ragazzi a capire le loro difficoltà.

Christian Corradi 3AC



“La povertà dei poveri non si misura in pane, casa, caldo. Si misura sul grado di cultura e sulla funzione sociale” (Lettera a G. Meucci)



21 MARZO: Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie

I CARE
1923 - 2023

Gli uomini passano, le idee restano. Restano le loro tensioni morali e continueranno a camminare sulle gambe di altri uomini. (Giovanni Falcone)

Anche quest'anno la nostra scuola ha proposto diverse iniziative in preparazione alla "Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie". Il 21 marzo è stato realizzato un importante evento sulla legalità, organizzato grazie al prezioso contributo della nostra Dirigente R. Coppola, della Referente per le attività di Educazione Civica (E. Di Cesare), dei docenti, degli assistenti specialistici, del personale ATA, ma soprattutto dei nostri meravigliosi studenti e studentesse. Tutti insieme costituiamo una grande comunità scolastica

Alla manifestazione, ricca di interventi, performance artistiche, creatività e musica, hanno partecipato il Prefetto del Comune di Nettuno Dottor Antonio Reppucci, il Comandante della Polizia Locale di Nettuno Antonio Arancio, l'Associazione Promo Civitas.

I nostri ragazzi sono la nostra speranza per un futuro migliore, all'insegna della legalità.

A cura della Redazione ACG Caffè





"La scuola è l'arte delicata di condurre i ragazzi su un filo di rasoio: da un lato formare il loro senso della legalità, dall'altro la volontà di leggi migliori cioè di senso politico" (Lettera ai Giudici)

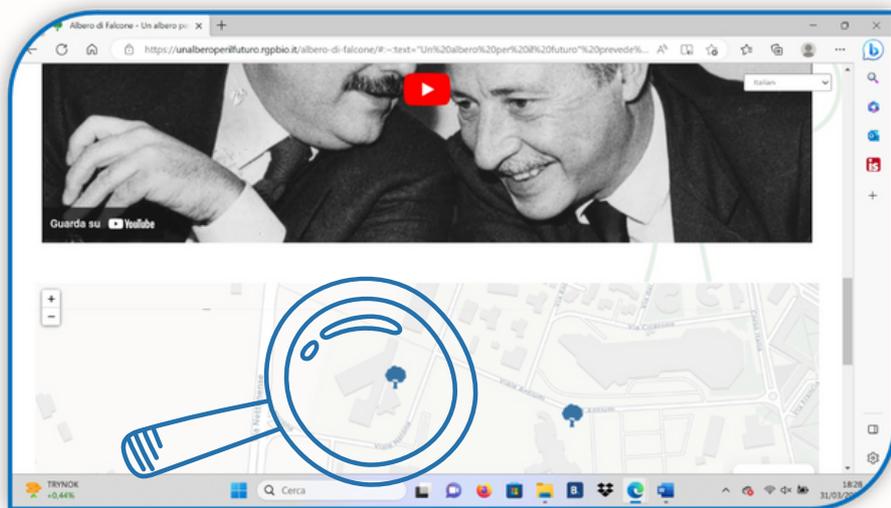
I CARE
1923 - 2023

LA GEMMA DELL'ANTIMAFIA Progetto "Un Albero per il Futuro"

Il "*Ficus macrophylla columnaris magnoleides*" è un albero sempreverde, maestoso quando perfettamente formato. È una pianta dal valore altamente simbolico, dato che un esemplare cresce nei pressi dell'abitazione del Giudice antimafia Giovanni Falcone, che, nel 1992 perse la vita insieme a sua moglie e alcuni agenti della scorta personale a Capaci. Ma perché un albero rappresenta il simbolo della legalità? È un simbolo di lotta alla criminalità, e, si intende contribuire ad incrementare la consapevolezza delle nuove generazioni sull'indispensabilità dell'impegno sociale e della salvaguardia ambientale. Il giorno 29 marzo al nostro Istituto è stata consegnata una **gemma dell'albero di Falcone**, dal reparto Carabinieri Biodiversità di Roma, per far capire che anche noi con il nostro Istituto vogliamo contribuire alla salvaguardia dell'ambiente e tenere vive le voci dei Giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Insieme alle Professoresse Di Cesare, Micco e Gentile, con la mia classe, abbiamo anche ricevuto dal reparto dei Carabinieri in dono altri tipi di piante mediterranee, per il nostro orto didattico. Tutte, insieme alla gemma, sono state geolocalizzate e, nel corso dei prossimi mesi, con i Carabinieri della Biodiversità, avremo modo di controllare la loro crescita e poter così portare avanti un progetto anche per gli studenti che verranno.

Vittoria Bilancione Classe II C ENOG





Progetto di educazione alla legalità ambientale **"Un Albero per il futuro"** gestito dal Ministero della Transizione Ecologica e dal Raggruppamento Carabinieri Forestali. Gli esemplari ospitati dalla nostra scuola adesso fanno parte del **"bosco diffuso"** che andrà a costituire la 150esima riserva forestale demaniale gestita dai carabinieri forestali. <https://unalberoperilfuturo.rgpbio.it/albero-di-falcone/> #unalberoperilfuturo



UN ALBERO
per il **FUTURO**





"Non posso dire ai miei ragazzi che l'unico modo di amare la legge è obbedirla...Posso dire loro...che una legge è giusta quando è la forza del debole, quando invece non sanziona il sopruso del forte essi dovranno battersi perché sia cambiata"

(Lettera ai Giudici)

I CARE
1923 - 2023



SOS IMPRESA - RETI DI GIUSTIZIA

Il 27 marzo la nostra classe ha partecipato all'incontro sulla legalità organizzato dal nostro Istituto e che ha ospitato **l'Associazione SOS Impresa** e il suo rappresentante **Dott. A. Anile** e **l'Associazione Reti di Giustizia**, nate per difendere la libera iniziativa imprenditoriale, la promozione dei valori della legalità, il contrasto a fenomeni di criminalità organizzata, di corruzione e di ogni forma di discriminazione.

Abbiamo riflettuto sui valori del senso civico, della giustizia e della cittadinanza attiva e abbiamo provato a dare una definizione di Mafia, perché trovare le parole per descrivere un fenomeno, ci aiuta a comprenderlo e - in questo caso - a combatterlo.

Con il termine mafia si intende un sistema di potere esercitato con l'uso di violenza e intimidazione. Ma cos'è la mafia? La mafia è un'organizzazione criminale. Ciò che interessa principalmente ai mafiosi è il potere economico, cioè il guadagno illecito tramite traffico di droga, la collusione con la politica e la gestione di varie azioni illegali. La mafia agisce in profondità, ma come? Le organizzazioni mafiose non si limitano a commettere reati, ma piuttosto creano un vero e proprio sistema in cui fanno assoggettare al loro potere interi territori, muovendosi in modo opposto allo Stato (sostituendosi in alcuni casi allo Stato).

**Palmas Daniele, Bruno Teresa,
Orsi Giulia, Luisa Carotenuto Classe 1G**



"Non c'è nulla che sia ingiusto quanto far le parti eguali fra disuguali" (Lettera a una professoressa)

LA FATTORIA DEGLI STEREOTIPI RIBALTATI
A cura della Redazione ACG Caffè

il 13/04 le classi 4C e 4D Sala nell'ambito delle attività di educazione civica, accompagnate dai docenti Gentile, Vinciguerra, Consenti, Petrillo e dall'A.E. Palomba, si sono recate in uscita didattica presso la Fattoria Sociale "Asino chi legge" di Nettuno, gestita dall'Associazione "**A Ruota Libera Onlus**", che lavora nell'ambito dell'inclusione sociale dal 2007, attraverso progetti autonomi o in collaborazione con altre associazioni locali, ONG o enti europei.

La Fattoria Sociale, eroga servizi terapeutici, educativi e occupazionali rivolti ai giovani del territorio, con specifiche strategie mirate al coinvolgimento di persone con disabilità, disturbi relazionali, emotivi e comportamentali".

L'asinello, simbolo e protagonista di questa fattoria, è l'emblema di una visione ribaltata, di un approccio innovativo nei confronti della diversità, intesa come risorsa.

L'asino in questo contesto non è considerato come un animale testardo o peggio ancora poco intelligente, bensì dolce, affettuoso, paziente, resistente e resiliente, disposto allo scambio e alla relazione. Non percepisce come attacchi le forme di contatto fisico prorompenti o irruente, che possono verificarsi in alcuni casi, la sua risposta non è mai spazientita o violenta, pertanto è un compagno ideale in un percorso di apprendimento volto all'espressione di emozioni e sentimenti, attraverso modalità adeguate e un contatto fisico delicato. È inoltre un ottimo alleato nel lavoro sul campo, affiancando gli utenti, i fruitori e i visitatori occasionali nelle varie mansioni svolte o attività proposte.

Analogamente, il lavoro della fattoria sociale, ribalta lo stereotipo dell'accoglienza e dell'inclusione nei confronti dei ragazzi con disabilità, poiché sono proprio loro, insieme ai coetanei e agli educatori, che gestiscono attivamente la struttura e che accolgono, guidano e includono gli ospiti che a vario titolo usufruiscono degli innumerevoli servizi erogati.

Gli utenti-lavoratori della fattoria mettono a disposizione di comunità, scuole, famiglie, altre organizzazioni, visitatori vari, le loro competenze trasversali, sociali e pratiche acquisite nel percorso formativo e lavorativo.

La fattoria costruisce esperienze concrete di progetto di vita, parallele, integrate, coordinate, nei limiti del possibile, con i percorsi scolastici, con le esigenze, le inclinazioni naturali, le predisposizioni, le aspirazioni dei ragazzi e delle loro famiglie.

La fattoria ospita attualmente tre volontarie del **Corpo Europeo di Solidarietà** (ESC https://youth.europa.eu/solidarity_it) che hanno spiegato ai nostri studenti quali opportunità si possono cogliere a livello europeo, nell'ambito di questo grande progetto di mobilità, solidarietà e inclusione.



Info: <http://aruotaliberaonlus.altervista.org/blog/>
<https://www.facebook.com/Fattoria-Sociale-Asino-Chi-Legge>



IL PENSIERO DEGLI INSEGNANTI

La fattoria degli stereotipi ribaltati, dove si alleva la fiducia negli altri, si coltiva l'inclusione, si raccolgono le competenze, si concretizzano i progetti di vita e ci si apre a una visione arricchente, ecosistemica, olistica, nella quale la diversità è una risorsa.

Qui si respira l'autenticità e ciascuno trova il modo di esprimere se stesso, i propri talenti, le proprie potenzialità, senza ingombranti e limitative etichette. Attraverso la vita all'aria aperta, il contatto con la terra, con le piante, con gli animali, l'arte, la musica, lo sport, la cultura, la convivialità, l'accoglienza, l'internazionalità e il lavoro vero, ci si riscopre profondamente simili, anche se profondamente differenti e il concetto di disabilità viene abbandonato, a favore di quello di unicità o, come dice il grande Dario Ianes, "Univers-quità".



IL PENSIERO DEGLI STUDENTI

Trascorrere una parte della giornata in questa fattoria, ci insegna tanto, più di quanto ognuno di noi possa immaginare.

Ci insegna che delle volte, le cose che si danno per scontate, si scopre che sono le più belle.

Ci insegna che quell'essere ognuno diverso dall'altro, in realtà ci rende tutti uguali.

Ci insegna che dedicare del tempo a chi ne ha più bisogno, rende felici.

Ci insegna che guardare il sorriso che una persona può avere grazie a quell'animale, è una delle cose più belle che ci possa essere.

Ci insegna che quello che si pensa essere così banale, è in realtà l'opposto.

Si imparano cose nuove stando a contatto con gli animali, in particolare con gli asini, anche se si pensa che non hanno nulla da insegnarci, che sono animali privi di intelletto, che valgono poco e niente rispetto ad altri, invece hanno un significato speciale e diverso, sono così innocui, ma nel loro esserlo sanno dimostrare tutto ciò che provano.

Abbiamo visto come tutti hanno da insegnarci qualcosa, in particolare in questa giornata abbiamo avuto la dimostrazione che ognuno può portare avanti una cosa che gli piace fare.

Vedere il sorriso di una persona che ha bisogno di sorridere per stare bene è una delle cose più belle e vedere che questo è stato possibile grazie alla semplicità, alla condivisione e anche grazie a degli animali, lo rende ancora più bello.

Lara Moretti 4C

IL PENSIERO DEGLI STUDENTI

I CARE
1923 - 2023



Gli asini sono molto affettuosi, gli umani un po' meno... ♥ (Raffaele)

È stata un'esperienza bella e "formativa" perché ci ha fatto vedere delle persone con difficoltà, una diversa dall'altra, che si impegnano in qualcosa che gli piace e lo fanno con le capacità che hanno. L'ho trovato un ambiente bello, perché privo di discriminazioni, sono contenta per i ragazzi che vengono inclusi in questo progetto, perché si sentono parte di qualcosa, che può essere piccola, ma per loro è una grande cosa ed una grande felicità (Chiara)

Abbiamo passato una giornata con i ragazzi dell'associazione, esperienza molto formativa e diversa dal solito (Giammarco)

Questa esperienza ci ha fornito molte informazioni sulla natura, sugli animali, sulla coltivazione di varie specie, e sul lavoro condiviso con i ragazzi che hanno delle disabilità (Cristian)

La fattoria era bella, mi è piaciuto tutto, tranne il quiz perché non ho capito molto (Francesco)

Un'esperienza formativa che mi ha fatto conoscere un ambiente di cui sapevo poco e che ci ha permesso di avvicinarci a una realtà che non viviamo tutti i giorni (Matteo e Matteo)

Saper parlare con gli animali è per tutti, saperli ascoltare è un'arte che appartiene a pochi (Lara)

Mi aspettavo un'esperienza diversa, pensavo di trovare uno staff più rigido e credevo ci coinvolgessero di meno (Tommaso)

Non mi aspettavo un'uscita interessante, ma una volta lì ho capito cosa vuol dire stare a contatto con gli animali e quale sia il vero significato di aiutare le persone che hanno bisogno (Stefano)

Nell'impegno per il prossimo non chiedere garanzie di riuscita. Aggredire la realtà per trasformarla, spendere la vita, coinvolgere la coscienza, rimetterci il prestigio e la carriera, i quattrini e l'onore, ma senza esigere la garanzia della riuscita. Avere la speranza non l'illusione. (N. Fabretti la lezione di Don Milani)

IL PENSIERO DEGLI STUDENTI

È stata una giornata bella ed entusiasmante, ma mi aspettavo più animali (Federico)

Esperienza interessante e piena di belle attività di gruppo diverse (Samuel)

Mi aspettavo ci fossero più animali... Oltre ai miei compagni 😊(Elisa)

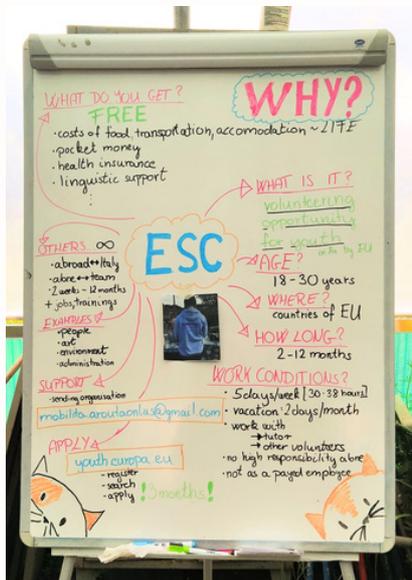
Questa giornata ci ha dato modo di avvicinarsi al mondo della natura e degli animali, conoscendo le tipiche attività giornaliere della fattoria e le persone che lavorano al suo interno. Mi ha fatto molto piacere trascorrere del tempo in modo diverso dal solito (Francesco)

L'esperienza della fattoria sociale mi è piaciuta tantissimo per l'opportunità di trascorrere una giornata all'aperto e mi è piaciuto dar da mangiare agli animali (Alessandro)

Bellissimo posto, ma l'allergia non mi ha permesso di partecipare al meglio 😞 (Cristian)

Mi è piaciuta molto la fattoria, è stato bello a dare da mangiare agli asini e mi sono divertito a partecipare al quiz interculturale ☺ (Federico)

Mi aspettavo un'uscita diversa e più interessante, con più animali (Manuel)



Immagini, parole ed emozioni dai laboratori interclasse del progetto d'inclusione ARCA

I CARE
1923 - 2023

L'acronimo A.R.C.A., che significa Accoglienza e Relazione educativa nella Comunità di Apprendimento, rimanda all'immagine di una nave che viaggia tutti i giorni barcamenandosi tra attività, difficoltà, opportunità, progetti che coinvolgono gli studenti, gli insegnanti, gli assistenti specialistici, il personale e naturalmente lo staff di Dirigenza, in un percorso di sviluppo delle competenze trasversali (Prof. I.L. Pellirossi)



Ciao sono Alessandro e volevo ringraziare i prof per questa splendida esperienza; sono felicissimo di fare il progetto per due motivi: 1 per la crescita, 2 per socializzare con i prof e ragazzi e sono contento di fare questi lavori insieme. E' una crescita fondamentale e volevo dire una cosa: vi voglio un sacco di bene grazie mille.

Alessandro Pandolfi 4D

Laboratori Sede di via Filibeck



Ciao! Mi presento, sono Annachiara Romano del 4AC, per me è la prima esperienza come tutor e devo dire che mi sta appassionando molto, mi mette allegria e soprattutto mi piace dare aiuto agli altri. Ho scoperto di avere un'attitudine verso il prossimo e questo mi fa molto piacere, perché accresce la mia autostima.

Annachiara Romano 4AC

Intanto volevo partire col ringraziare i professori e gli assistenti, per la disponibilità e per la pazienza che portano nei nostri confronti e per l'opportunità che ci danno tutti i giorni di migliorare le nostre abilità e questa la ritengo una cosa molto interessante, utile per il proseguito della nostra vita.

Jacopo Pirri 4D

**"Amare non significa
dare qualcosa,
significa essere,
dare noi stessi"**



Ciao! Mi presento sono Sofia, non ho mai avuto a che fare con queste esperienze da tutor, mi è capitato per la prima volta in questa scuola e devo dire che mi è piaciuto subito, è sempre bello dare una mano al prossimo e vedere felici gli altri grazie al tuo aiuto, è veramente una soddisfazione personale e spero di poter continuare con questo percorso.

Sofia Bellavista 2AC



Laboratori Sede di via Filibeck

I CARE
1923 - 2023

I laboratori mi piacciono tanto, specialmente quello dei cartelli stradali e quello di educazione fisica. Ieri ho fatto quelli blu di obbligo e ho aiutato il mio amico Raffaele a colorare la sua scheda. Questo è bello!

Aurora Nocerino 5F



Mi chiamo Raffaele, i laboratori di educazione stradale mi piacciono, perché amo colorare i disegni e mi insegnano a stare attento quando sono in strada, ho imparato ad attraversare sempre sulle strisce pedonali.

Raffaele Creo 4C



Mi chiamo Federico, frequento i laboratori e mi piace tanto. Mi diverto in palestra e mi piace imparare con l'assistente Alessandra l'educazione stradale. Sono capace di riconoscere tanti cartelli stradali es: obbligo, pericolo, indicazione.

Federico Zaronni 4D



Mi piace il laboratorio perché amo fare i lavori con gli altri e stare con gli amici e fare nuove amicizie. Impariamo i segnali stradali, sono felice perché quando sono per strada li riconosco.

Gioia Remigi 5F



"Amare non significa dare qualcosa, significa essere, dare noi stessi"

Mi chiamo Flavio, frequento i laboratori e mi piace molto farli, perché sto insieme ai compagni. Mi piace il laboratorio dei segnali stradali, ho imparato che i segnali stradali rotondi indicano un divieto, i segnali con il triangolo indicano pericolo, i segnali rettangolari vengono usati per le indicazioni stradali, in strada li riconosco e sto più attento. Sono molto contento di fare i laboratori e mi sono divertito. Mi piace scherzare tanto con Marvin, Alessandro, Alice, Diana e Federico. Mi piace anche quello della palestra, perché riesco ad essere più attivo.

Flavio Pietrobono 5D



Ultimamente con le assistenti facciamo dei laboratori, a me piace perché mi diverto, ho imparato i segnali stradali e tante altre cose. Al laboratorio sto bene e mi piace stare con i miei compagni.

Alice Andreacchio 5E

Nefli Yasmin 5°AM

Io partecipo molto volentieri a tutti e due i laboratori che si svolgono nella mia scuola a via Orsenigo, ovvero il laboratorio di lettura e il laboratorio di cucito creativo.

In special modo il laboratorio di lettura per me è stato particolarmente importante, in quanto non avevo mai letto prima nessun libro.

Questo laboratorio ha suscitato in me l'interesse verso questo nuovo mondo.



Laboratori Sede di via Orsenigo

I CARE
1923 - 2023



Emma Ergasti 4AS

Io ho partecipato al laboratorio di cucito creativo e al laboratorio di lettura. Ammetto di essere una ragazza molto pigra e timida e con questi due laboratori mi sono aperta con gli altri ragazzi delle varie classi del mio istituto e mi ha aiutata a fare amicizie con molte ragazze della scuola. Il mio preferito è il laboratorio di lettura perché raramente ho letto nella mia vita un libro e grazie a questa esperienza vorrei riprovare a leggere un altro libro ma soprattutto vorrei farmi aiutare ad amare la lettura.



Caranzetti Alessandra 4AS

Io ho partecipato al laboratorio di lettura con i prof Domenico e Luigia due prof molto bravi che ci hanno fatto amare la lettura. Ammetto il fatto che sono una ragazza a cui non gli piace leggere ma soprattutto essendo DSA ho difficoltà a leggere ad alta voce e con loro mi sentivo tranquilla ma soprattutto a mio agio e per questo dico che questo progetto aiuta tante persone come me ma soprattutto, leggendo ad alta voce ci aiuta ad entrare in un mondo di immaginazione.



Il tempo è prezioso. A Barbiana è considerato l'undicesimo comandamento

Da parte di tutti quelli che hanno partecipato nei laboratori vogliamo dire grazie a tutti i prof ma soprattutto a Luigia, Domenico e Alessandra che ci hanno aiutato a partecipare a questi progetti e che ci hanno coinvolto in questa avventura che è stata molto d'aiuto per tutti. Ci avete aiutato ad essere più aperti con gli altri, a non farci sentire diversi ma uguali agli altri. Vorremmo rifare con voi questa esperienza e farne anche altre ma sempre con voi perché siete unici. Grazie di tutto e un bacio da tutti noi. <3



Plamena Petkova 2AS

Il laboratorio di cucito mi piace molto perché mi piace creare cose, mi piace la creatività, cucire, aiuta a rilassarmi, mi diverte molto. Mi permette di stare con le persone e gli assistenti specialistici a cui sono molto affezionata.

Mi piacerebbe continuare a partecipare.

Il laboratorio di lettura è molto utile sia per chi ama leggere come me, sia per chi invece legge poco o niente.

Leggere è rilassante e stimola molto la mia immaginazione, è un ottimo passatempo e permette di arricchire le nostre conoscenze e imparare cose nuove.



I CARE
1923 - 2023

**Laboratori Sede
di via Nerone**

Una cosa che adoro di questo laboratorio è come si aiutano le persone che hanno bisogno di essere accompagnate e guidate per andare in autonomia. Il tutto è fatto in modo divertente tramite giochi e progetti.

Denise Gach 1B

Il laboratorio ARCA è un'ottima idea perché aiuta i ragazzi a comunicare, a fare nuove amicizie e nuove esperienze.

Ivo Emilov 1C

Una cosa che mi piace di questo laboratorio è che si sta tutti insieme, ci si diverte e si fanno nuove amicizie.

Krystal Monti 1B

Io penso che questo laboratorio sia una cosa geniale, che include tutti, fa divertire fa imparare tante cose. Ma, soprattutto, aiuta tanti ragazzi.

Matilde Giura 1C

Mi piace venire al laboratorio, perché è divertente e salto 2 ore di sala.

Daniele Palmas 1G

Questo laboratorio è un'idea molto bella, soprattutto per aiutare i ragazzi con problemi e scoprire le loro doti.

Cristian Di Stefano 1C

Mi piace venire nel laboratorio ARCA, perché si fanno attività multimediali.

Roberto Massara 1F

Io penso che questo laboratorio sia un lavoro molto bello e significativo, perché si lavora tutti insieme includendo anche persone che magari in classe non sono molto presenti e capiti, con questo progetto c'è molto più dialogo e questo potrebbe aiutare molti ragazzi.

Ilaria Guagnini 1C



È un ottimo laboratorio, perché sono lezioni interessanti e divertenti.

Saifur Rahman Tamim 1C

Questo laboratorio serve per conoscere altri compagni e altri professori, ma soprattutto mi è piaciuto aiutare altri compagni in difficoltà.

Valerio Laccana 1D

Mi piace venire qui per usare la creatività e per socializzare con gli altri.

Sofia Esmeralda Halilovic 1G

Kayssi Mohabuth 1G

Quando vengo a fare il progetto mi piace disegnare e colorare. Inoltre, ho conosciuto Singh e mi sono trovato bene.

Abbas Syed Aun 1E

Abbiamo scelto questo laboratorio sia per socializzare con le persone, sia per sentirci libere e per usare la nostra creatività.

Giulia Orsi 1G

Il laboratorio è un'ottima idea, aiuta i ragazzi.

Francesco Tagliaferri 1C

Vengo in questo laboratorio, perché mi diverto e imparo tante cose nuove.

Sara Antonetti 1E

Quando vengo qui disegno qualcosa con una matita, poi la coloriamo. Il primo giorno in cui sono venuto ho conosciuto Singh Harman e Abbas Syed Aun.

Singh Gurkirt 1D



**"A Barbiana, è scuola anche l'incontro con
persone, la conoscenza delle loro esperienze.
Anche i lavori manuali fanno parte del sapere"**



**INCONTRO CON
PLASTIC FREE LAZIO**
A cura della Redazione ACG Caffè



"Ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne insieme è la politica, sortirne da soli è l'avarizia" (Lettera a una professoressa)

Il 19 aprile 2023, nel cuore della settimana di preparazione alla **Giornata della Terra** (ONU Earth Day 22 aprile), presso il nostro Istituto si è svolto un incontro di sensibilizzazione ambientale insieme ai volontari di **Plastic Free Lazio**, Adriano e Claudio Salvatori. L'evento, rivolto alle classi 2AS - 3B - 3F - 4AR - 4B - 4C - 4D, si è inserito nell'alveo delle numerose iniziative di educazione civica organizzate dalla nostra scuola, volte a sviluppare la coscienza dei nostri studenti, e accompagnarli nel loro cammino verso la cittadinanza consapevole e attiva, affinché ciascuno di loro possa dare il proprio contributo, già da oggi, a favore dell'ambiente, della legalità, della solidarietà, della fratellanza, delle pari opportunità, dell'inclusione, della cultura e della professionalità, non come obblighi ma come valori.

l'Associazione Plastic Free è una ODV - ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) che dal 2019 si occupa "informare e sensibilizzare più persone possibili sulla pericolosità dell'inquinamento da plastica", attraverso appuntamenti di clean up, salvataggio delle tartarughe marine, incontri nelle scuole e nei Comuni Plastic Free.

(dal sito internet <https://www.plasticfreeonlus.it/chi-siamo>).

Adriano e Claudio, oltre ad aver accompagnato i nostri studenti in un percorso informativo ed educativo molto interessante, soffermandosi sulle problematiche legate alle micro plastiche - che purtroppo vengono ingerite - e sui comportamenti virtuosi che ciascuno di noi può attuare quotidianamente, si sono a loro volta lasciati coinvolgere in un momento musicale che, grazie al talento dei nostri ragazzi, ormai è diventato un tratto distintivo dei nostri eventi culturali. I prossimi appuntamenti con Plastic Free si svolgeranno sul campo, con l'adesione alle giornate di pulizia delle spiagge o di altri ambienti, purtroppo offesi dalla presenza di molteplici rifiuti.

Ricordiamo che per affrontare il problema dell'inquinamento da plastica, non è sufficiente differenziare e riciclare, bensì ridurre la produzione e il consumo, specialmente dell'usa e getta.





IL PROBLEMA PLASTICA 

L'ONU definisce **l'inquinamento da plastica** **il più pericoloso** in assoluto poiché non solo inquina bensì uccide, impattando sull'ambiente, sugli animali e sull'uomo



 **PERSONE** 

Ingeriamo in media **5 grammi di plastica** alla settimana, l'equivalente del peso di una carta di credito



NEL 2050... 

Si stima che il peso della plastica nei mari sarà superiore a quello delle creature marine





Ecco quanto tempo impiegano dei materiali di uso quotidiano a biodegradarsi:



TEMPO DI DECOMPOSIZIONE NEI MARI

"Leave this world a little better than you found it."
Lord Baden-Powell



2. CONTRASTARE 



Scegliere prodotti che aiutano a diminuire la produzione di plastica



PLASTIC FREE 



Plastic Free Onlus è un'associazione di volontariato con l'obiettivo di informare e sensibilizzare più persone possibili sulla pericolosità della plastica, in particolare quella monouso.

Siamo in tutt'Italia con oltre 1.000 referenti







Follow us on Instagram: @plasticfreeit



GIORNATA DI PULIZIA DELLA SPIAGGIA CON LEGAMBIENTE
Classe 3D Sala - Una grande storia d'amore tra noi e l'ambiente.



Un'esperienza appassionante e diretta, quella vissuta il 22 febbraio 2023 dagli alunni della 3D Sala e Legambiente (Circolo di Anzio e Nettuno), presso la spiaggia delle Grotte di Nerone ad Anzio. Pulire la spiaggia dall'immondizia per restituire ai ragazzi il senso del nostro esserci. L'Educazione Civica non si insegna, si vive.



Il motto di Legambiente: Pensare globalmente, agire localmente





Giornata Nazionale del Focchetto Lilla 2023 Incontro del 16 marzo

I CARE
1923 - 2023

Il giorno 16 marzo, in occasione della Giornata Nazionale del Focchetto Lilla, nella nostra scuola sede di Via Nerone, si è tenuto un incontro dedicato ai Disturbi del Comportamento Alimentare.

L'evento è stato organizzato dalla prof.ssa E. D'Agostino, dal prof F. Stirpe e dalla prof.ssa B. Spagnoli e sono stati invitate tutte le classi quinte dei diversi indirizzi e le classi 2A, 3A, 4A e 4B dell'indirizzo Socio-Sanitario. I primi interventi sono stati dei professori Stirpe e D'Agostino, docenti di alimentazione presso l'Istituto Alberghiero, che hanno parlato e sottolineato l'importanza di una sana e corretta alimentazione, mentre la prof.ssa Spagnoli ci ha spiegato che la giornata è stata promossa per la prima volta nel 2012, dall'associazione "Mi Nutro Di Vita" per volontà di un padre, Stefano Tavilla, in onore e ricordo della figlia Giulia, affetta da bulimia nervosa. La seconda parte della giornata ha visto protagonisti i ragazzi ospiti presso la struttura psichiatrica VILLA VON SIEBENTHAL i quali hanno parlato delle loro esperienze.

È stato un momento molto commovente perché la nostra compagna Plamena ha avuto il coraggio di condividere con noi la sua storia, senza il timore di essere giudicata dagli altri. Ci ha raccontato del periodo difficile che ha dovuto vivere ma soprattutto del modo in cui ce la sta mettendo tutta per venirne fuori, così da essere un esempio per gli altri ma soprattutto per se stessa.

Si è creata un'atmosfera coinvolgente che ci ha messo in empatia con gli ospiti della struttura che li ha aiutati a non sentirsi diversi, ma accolti da tutti noi. Secondo noi i temi trattati hanno colpito anche ragazzi che fino ad oggi non hanno mai avuto il coraggio di parlarne prima nella loro vita con altri. Sicuramente l'argomento ha toccato profondamente ed emotivamente il cuore di noi ragazzi perché ci ha fatto capire come le persone possono essere fragili a tal punto da farsi del male devastando la loro vita, ma anche come si può avere la forza per affrontare, risolvere e rinascere.

"La pedagogia...forse si scoprirà che ha da dirci una sola cosa. Che i ragazzi sono tutti diversi, sono diversi i momenti storici e ogni momento dello stesso ragazzo"
(Lettera a una professoressa)

Alessia Bragaloni 4AS
Giulia Enasoiaie 4AS
Alena Savioli 4AS
Plamena Petkova 2AS
Emma Ergasti 4AS





Giornata del "Fiocchetto Lilla"



Il 15 Marzo si celebra la "Giornata nazionale del Fiocchetto Lilla", istituita nel 2018 e dedicata ai DCA - Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA). Nel mondo oltre 55 milioni di persone ne sono colpite e solo in Italia almeno 3 milioni. Nel periodo della pandemia l'incidenza è aumentata del 30%, soprattutto nei giovani.

Questa giornata è stata voluta da Stefano Tavilla fondatore dell'associazione "Mi Nutro Di Vita", in ricordo della morte di sua figlia Giulia che all'età di 17 anni, il 15 Marzo del 2011, si è spenta a causa dell'anoressia che ha causato danni irreversibili ai suoi organi vitali. Il signor Tavilla ha così deciso che ciò che è successo a sua figlia, non sarebbe dovuto succedere ad altre famiglie. I DCA sono disturbi del comportamento alimentare e precisamente: Anoressia - diminuzione dell'appetito fino al punto di non riuscire più ad ingurgitare nulla; Bulimia - abbuffate con conseguente espediente per rigurgitare tutto; Alimentazione incontrollata - in genere si verifica nelle persone obese, con problemi di depressione e ansia, più comune nel sesso maschile. Vi sono poi altre e diverse forme di disturbo, molto più complesse e fluide nei comportamenti, come la VIGORESSIA (eccesso di attenzione per il proprio fisico), ORTORESSIA (intransigenza alimentare). Il 16 Marzo 2023 il nostro Istituto, per celebrare la Giornata del Fiocchetto Lilla, ha ospitato una rappresentanza dell'ospedale psichiatrico Villa Von Siebenthal, sito nel Comune di Genzano Di Roma che si occupa anche delle problematiche legate ai DCA. Alcuni ragazzi, nostri coetanei, hanno raccontato della loro personale situazione dalla quale fortunatamente e con l'aiuto della struttura ospedaliera, sono usciti senza gravi conseguenze. Sentire i racconti di questi ragazzi, ciò che hanno vissuto e quanto hanno sofferto prima e durante il periodo di terapia, è stato un momento molto toccante e di riflessione per ognuno di noi. Molte volte si deride un ragazzo perché troppo magro o troppo grasso, oppure semplicemente perché diverso da noi, senza pensare quale momento difficile stia attraversando nella sua vita. Purtroppo la molla che fa scattare in noi alcuni comportamenti dipende sempre da chi abbiamo vicino, siano essi amici, compagni di scuola o familiari e gran parte del lavoro lo fanno anche i "media", soprattutto sugli adolescenti che tendono a confrontarsi con personaggi famosi. Una cosa buona che potremo fare è cercare, quanto possibile, di comunicare con i nostri amici, fratelli, conoscenti e capire il loro disagio anche attraverso i loro cambiamenti. Anche da parte delle famiglie ci vorrebbe più attenzione, molte volte genitori troppo presi dai loro impegni, trascurano i figli adolescenti proprio nell'età più difficile e delicata. I DCA se presi in tempo si risolvono con più facilità, familiari e amici attenti possono fare in modo che non succeda.

Valerio Campri 5E





BULLISMO E CYBERBULLISMO: L'IGNORANZA DI CREDERSI FORTI

I CARE
1923 - 2023

"Chi sa volare non deve buttare via le ali per solidarietà con i pedoni, deve piuttosto insegnare a tutti a volare"

Il giorno 28 marzo presso il nostro Istituto si è svolto in Auditorium un incontro sulla tematica del bullismo e del cyber bullismo tra le classi seconde e alcuni esperti in materia: Anna Silvia Angelini Presidente dell'A.I.D.E. (Associazione indipendente donne europee) di Nettuno, Vaudi N. istruttore di difesa personale Polizia di stato F.I.K.M., la criminologa Mazzeo G. e Farozs M. responsabile del **progetto AMABILMENTE**.

Abbiamo parlato di ogni tipo di violenza intimidatoria, che può manifestarsi attraverso i mass media e i social (con messaggi provocatori, video e/o immagini), oltre che con comportamenti aggressivi da parte di quelle persone definite "bulle". La Professoressa Micco ci ha spiegato in classe che questa parola "bullo", in alcune lingue delle nazioni del nord del mondo, significa in realtà "fratello", quindi è nell'evoluzione del linguaggio delle altre nazioni che questo termine ha assunto una accezione negativa.

Il bullismo, come è emerso durante il dibattito del convegno, lede le parti più deboli della vittima influenzando la sua vita, ferendola psicologicamente e fisicamente.

Alcuni relatori del corpo della Polizia ci hanno sollecitato a non tenere nascosti atti di bullismo di cui siamo i diretti interessati o a cui assistiamo. Attraverso l'applicazione multimediale **"YOUPOL"** della Polizia di Stato si possono segnalare in tempo reale episodi di bullismo o di spaccio di sostanze stupefacenti, anche in anonimato.

Credo che la mia scuola abbia molto a cuore questa tematica e sono felice di potermi confrontare con i miei pari su questi argomenti, per riuscire a vivere anche io più serena.

Martina Grillo classe 2C ENOG





“AMAbiMENTE NELLE SCUOLE”

I CARE
1923 - 2023

Nella mattina del 28 marzo all'I.S.S. “Apicio Colonna Gatti” di Anzio è stato presentato il progetto **“AMAbiMENTE”** in collaborazione con la Federazione Italiana Krav Maga, dove sono stati affrontati molti temi importanti per gli adolescenti che, purtroppo, possono capitare nella vita quotidiana.

Si è parlato di giovani e legalità, dei disagi legati all'età evolutiva, della violenza sulle donne, di bullismo, della discriminazione di genere in ambito lavorativo e, in ultimo non per importanza, del valore e dei benefici dello sport in generale e durante l'adolescenza, attraverso riferimenti normativi, le esperienze dei professionisti intervenuti e le testimonianze da loro portate.

I relatori sono stati: i maestri di Krav Maga Nello Vaudi e Marco Attoma, entrambi appartenenti alle forze dell'ordine, la responsabile del progetto AMAbilMente Monica Jarosz, la presidentessa dell'Associazione A.I.D.E, criminologa e scrittrice Anna Silvia Angelini, l'assistente sociale Loredana Giacomozzi e l'istruttrice in ambito sportivo Jessica Vitiello.

Particolare attenzione, è stata posta al tema del bullismo e della violenza in generale, sottolineando che questo fenomeno può riguardare sia le donne sia gli uomini e può avere diverse manifestazioni e sfaccettature, che possono essere di natura fisica, psicologica o verbale, attraverso maltrattamenti, violenze o atti persecutori (stalking).

Tra i riferimenti normativi citati durante l'incontro, ricordiamo la Convenzione di Istanbul, adottata dal Consiglio d'Europa l'11 maggio 2011, composta da 81 articoli divisi in 12 capitoli, è considerato il primo strumento internazionale finalizzato a creare un quadro normativo completo contro qualsiasi forma di violenza di genere. La Convenzione definisce la violenza contro le donne come una violazione dei diritti umani.

Altro importante riferimento è stato quello fatto al decreto anti-femminicidio, legge 93 del 14 agosto 2013, che introduce nei settori del diritto penale sostanziale e processuale una serie di misure di carattere preventivo e repressivo.

E, ancora, il cosiddetto “Codice Rosso”, legge n.69 del 2019, che ha rafforzato le tutele processuali delle vittime di reati violenti con particolare riferimento ai reati di violenza sessuale e domestica.

Accanto agli interventi di carattere penale, il sistema legislativo ha introdotto anche leggi e decreti di carattere preventivo (legge 13 luglio 2015 n.107, decreto legislativo 15 giugno 2015 n.80, legge 27 dicembre 2017 n. 205), per favorire l'educazione alla parità tra i sessi e attuare misure a tutela delle lavoratrici vittime di violenza o di discriminazione.

Sara Serrano 1D
Antonio Iacovazzo 1D





Di seguito vengono riportate alcune delle riflessioni scritte da alunni presenti:

I CARE
1923 - 2023

Durante l'incontro svolto in Auditorium, ho capito il vero senso della parola "AIUTARE", un termine molto ampio che per me significa non solo aiutare gli altri ad uscire dai problemi che si manifestano principalmente in ambito domestico, ma aiutare anche coloro che li incontrano al di fuori del contesto familiare.

L'argomento principale dal quale si è partiti è stato il bullismo, nonostante sia un argomento molto citato, in pochi sembrano essere in grado di non picchiare le altre persone per motivi inutili e insensati, non prendere in giro le persone solo per il loro aspetto esteriore o perché ritenuti diversi ecc.... Inoltre, non dobbiamo dimenticare anche il Cyberbullismo, che si manifesta tramite i social attraverso azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo o da un gruppo su una vittima. Da questo incontro ho capito, realmente, che se aiutiamo gli altri, aiutiamo noi stessi a diventare una persona migliore e che ogni piccolo passo in avanti di ogni uomo è un grande passo in avanti dell'umanità.

In questa ottica, penso che lo sport gioca un ruolo fondamentale, perché impegna i ragazzi a fissare obiettivi e a fare squadra per raggiungerli.

Nicole Quinzi 1C



Tra i tanti argomenti affrontati durante l'incontro "AMABILMENTE", mi ha colpito molto la discriminazione di genere in ambito lavorativo, soprattutto che le donne, a volte si sentono in difetto rispetto agli uomini, perché spesso sono considerate inferiori, a tal punto che pur svolgendo le stesse mansioni, guadagnano di meno del sesso "forte"..... Per me non ha senso!!!! Solo perché la donna durante la vita lavorativa può avere un percorso diverso, come ad esempio diventare madre, non deve essere penalizzata o messa in condizione di lasciare il lavoro.

Siamo nel 2023 e tante cose devono ancora cambiare, perché la parità dei sessi ancora non è stata del tutto raggiunta.

Carola Brunetti 1C

La partecipazione a questo evento mi ha fatto capire che esistono diverse Associazioni che possono aiutare le persone che si trovano a dover affrontare queste problematiche, grazie a importanti strumenti come gli sportelli di ascolto*** ai quali ci si può rivolgere anche per avere un confronto o dei consigli pratici su come affrontare le diverse situazioni.

Mi ha particolarmente colpito anche sapere che esiste un'App che garantisce l'anonimato ed è gestita dalle forze dell'ordine per caricare video e foto contestuali all'aggressione così da garantire interventi tempestivi ed evitare il peggio.

Luna Salerno 1 C

****La nostra scuola ha più volte incontrato nel corso di quest'anno scolastico le operatrici del **Centro Antiviolenza (CAV)** Marielle Franco di Nettuno, che hanno spiegato agli studenti come affrontare le situazioni di violenza di genere come reagire agli episodi di violenza domestica.*



"Per fare scuola, non dovrebbero preoccuparsi di come bisogna fare per fare scuola ma solo di come bisogna essere per poter fare scuola" (Esperienze Pastorali)

I CARE
1923 - 2023

VIAGGIO NELLA GEOGRAFIA DELLE EMOZIONI

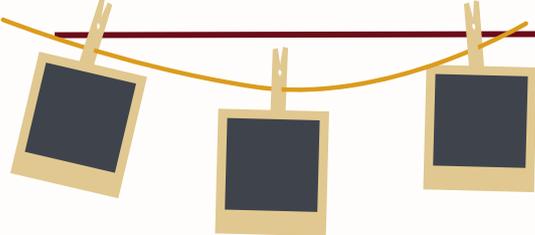
A partire dal mese di marzo le classi 2C e 2E hanno intrapreso un entusiasmante "Viaggio nella geografia delle emozioni", grazie all'opportunità donata dalla nostra Dirigente scolastica, con la guida di Marco Bertagni, geografo delle emozioni e con il supporto delle docenti Micco e Modesto.

Il viaggio è stato preceduto da un intenso incontro di presentazione della proposta e delle potenzialità ad essa connesse, rivolto al personale della nostra scuola, al fine di sperimentare in prima persona questa metodologia, per poi calibrarla adeguatamente sui nostri allievi.

Attraverso questo progetto, la nostra si è dimostrata una scuola aperta, proiettata verso nuovi orizzonti didattici, flessibile alle esigenze e caratteristiche emotive di tutti i discenti, i quali sono anche riusciti a lasciare lo smartphone da parte per lungo tempo, cosa non scontata al giorno d'oggi, proprio perché intenti a cartografare le proprie emozioni e trovare la bussola per il loro percorso di vita.

Questo viaggio ci accompagnerà fino a maggio e a conclusione gli studenti interessati, racconteranno sulle pagine di ACG caffè come lo hanno vissuto.





Contest Fotografico "I care"



I CARE
1923 - 2023

Si invita la comunità scolastica a partecipare al contest fotografico sul tema **"I care"** (Mi interessa, mi prendo cura). Le categorie previste sono:

- Studenti
- Personale scolastico (Docenti, Assistenti Specialistiche, ATA)
- Famiglie (Genitori, fratelli e sorelle degli studenti)

Ciascun partecipante dovrà inviare un'unica fotografia in formato digitale all'indirizzo e-mail della redazione

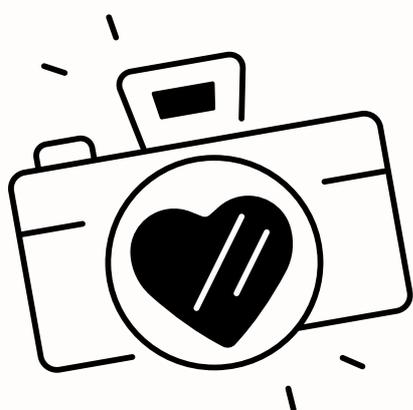
redazione_acg_caffe@iis-apicio-colonnagatti.edu.it entro il 15/05/2023.

Le foto verranno visionate dalla giuria composta dalla redazione di ACG Caffè, con l'ausilio della DS Prof.ssa R. Coppola e delle Prof.sse P. Fusani ed E. De Santis.

Per la categoria "Studenti" verranno assegnati i seguenti premi:

- Primo posto: Attestato, colazione al bar etico per due persone, una copia stampata del giornale scolastico
- Secondo posto: Attestato, colazione al bar etico per una persona, una copia stampata del giornale scolastico
- Terzo posto: Attestato, una copia stampata del giornale scolastico

Per le categorie "Personale scolastico" e "Famiglie" verranno predisposti degli attestati di merito.



***"I CARE" me ne importa mi sta a cuore.
E' il contrario esatto del motto fascista "me ne frego"
(Lettera ai giudici)***



Il nostro primo giorno di P.c.t.o.



E' iniziato così il nostro P.c.t.o. presso GIAFRA di Anzio, in un giorno speciale, la Giornata Internazionale della donna, l'istruttore Nello Vaudi ci ha mostrato il funzionamento dello spray anti-aggressione.



E' importante controllare la certificazione del prodotto.

**Nicholas Campus e
Gabriele Satta 3AC**



La gentilezza

*Quando si sa di poter fare una cosa giusta e coraggiosa,
anche se rischiosa, la si deve fare... (Lettera a don Palumbo)*

Abbiamo cominciato questo percorso diverso tempo fa, all'interno del Progetto sulla Legalità, parlando tra di noi e con i docenti, con i quali abbiamo realizzato un progetto per appropriarci del significato della parola GENTILEZZA.

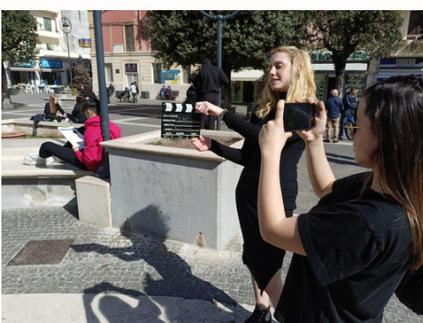
Come prima cosa ci siamo confrontati e all'inizio ci sembrava banale unire la parola gentilezza con la parola mafia, poi abbiamo capito, vedendo video e dichiarazioni di chi ha avuto il coraggio di parlare, che queste due parole sono la chiave per migliorare l'umanità.

Perché gentilezza vuol dire attenzione verso il prossimo.

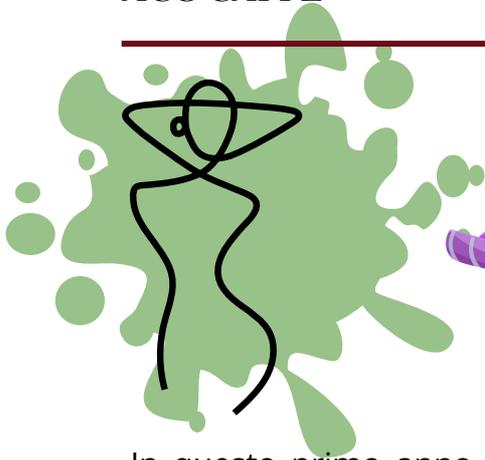
Il nostro progetto è iniziato con la scrittura di brevi storie dove ogni gesto di gentilezza ricevuta si trasformava in una nuova azione gentile verso l'altro, così questa catena umana di chi riceveva gentilezza e poi la restituiva al prossimo, si chiudeva alla fine con una reazione di denuncia da parte di chi aveva sperimentato la gentilezza.

L'organizzazione è avvenuta assegnando dei ruoli ad ogni alunno della classe. In pochi giorni abbiamo girato delle piccole scene sia all'interno che all'esterno della scuola. Alcuni di noi hanno contribuito cimentandosi nei ruoli della troupe ad esempio come: cameraman, regista, aiuto regia, truccatrice e costumista, altri in qualità di attori.

Siamo giunti alla conclusione che il ricordo delle vittime delle mafie insegna che una comunità partecipa alla legalità è una comunità attenta, che alza lo sguardo verso l'altro e può migliorare il mondo.



La classe 2AC



La storia della gonna



In questo primo anno di indirizzo di studio Moda, abbiamo iniziato ad imparare, grazie alla nostra docente di laboratorio moda, come si realizza una gonna.

Abbiamo appreso che esistono vari tipi di gonna, tutti bellissimi e ci ha entusiasmato molto lavorare a questo progetto. Proprio per questo abbiamo deciso di approfondire l'argomento e di fare una ricerca sulle origini di questo indumento. La gonna era indossata da entrambi i sessi. Le civiltà mesopotamiche avevano le "kaunakès", gli egizi le "pano", greci e romani il peplo. Durante la prima guerra mondiale nasce la gonna-pantalone che garantiva maggiore libertà di movimento. Nel secondo dopoguerra, invece, Dior rivoluziona nuovamente la figura della donna creando il suo "New Look" in cui le gonne tornano ampie e lunghe fino al polpaccio. Fra gli anni '60 e gli anni '90 la gonna subisce un'infinita serie di evoluzioni: le femministe prediligono le minigonne, le hippy le gonne lunghe e leggere. Oggi esistono infiniti modelli di gonna tra cui: La gonna a portafoglio, La gonna a campana, La longuette, La gonna a palloncino, a balze, a pieghie, a matita, a ruota...

La gonna a mezza ruota

La gonna a ruota nacque negli anni 50' ma fu l'evoluzione degli stili del dopoguerra. Dopo la fine del razionamento del tessuto imposto dal governo durante la seconda guerra mondiale, Dior voleva liberare le donne da questi vincoli e creare abiti che non fossero limitati nella quantità di tessuto di cui erano fatti, i suoi stili migliorarono la classica forma a clessidra delle donne. Dior stava preparando il mondo dell'alta moda alla gonna a ruota, Juli Lynne Charlot fu colei che inventò e creò la prima.

La mini gonna

L'inventrice della mini gonna è considerata da tutti una parrucchiera di 17 anni, Leslie Homby detta Twiggy (fuscello). Dopo alcuni anni Mary Quant ne rivendica il copyright. La mini gonna di Mary era una gonna di lana che arrivava a metà coscia. Il suo design era destinato a diventare una rivoluzione e ha aperto la strada alla libertà di espressione femminile.



Marta Galati, Sofia Pia Bava, Sanges Angelica 1AM



COFFEE COMPETITION 2023 - XII EDIZIONE

il 30 marzo 2023 si è svolta la XII edizione della Coffee competition - Premio Martina Forino, ospitata dalla nostra Scuola e realizzata in collaborazione con Cuba Caffè. Studenti provenienti da 16 Istituti Alberghieri d'Italia si sono sfidati con le loro meravigliose creazioni a base di caffè nelle categorie: Espresso, Cocktail, Pasticceria e Tik Tok inclusione. Ecco i nostri allievi che hanno partecipato a questa bella esperienza formativa e di condivisione.

Categoria espresso: Xhemalaj Bejana 1D

Il caffè non è soltanto una bevanda, è una carica mattutina, un momento di pausa, una coccola quotidiana, una cura dallo stress, un gesto d'amicizia, un segno di rispetto.



Categoria pasticceria: D'aietti Salvatore 4P Italian espresso cream

Ingredienti: caffè espresso, zucchero roccia, panna semimontata aromatizzata al pepe di Sichuan, su crumble di mandorla, crumble di nocciola aromatizzata al peperoncino, crumble alla menta.



Categoria cocktail: Brunelli Stefano 4D - Apicio Spicy Coffee

Ingredienti: 2 cl baileys, 2 cl orzata, 1 caffè espresso, peperoncino q.b.
Ghiacciare il bicchiere da martini, mettere il ghiaccio nello shaker e versare gli ingredienti, shakerare per minimo 8 secondi, togliere il ghiaccio dal bicchiere e versare tutto. Guarnire con chicchi di caffè e peperoncino.





Categoria tik tok Inclusione: Nanni Francesco 3D

Lo studente Francesco Nanni è il protagonista del video classificato al primo posto. Le sequenze riguardano la preparazione del suo cocktail originale a base di ananas e caffè (ispirato ai tradizionali Piña Colada e Cocktail Caffè Astoria). Il video è visionabile sui social d'Istituto.

Nelle immagini, alcune creazioni presentate alla coffee competition





PANDOLEA, GAMBERO ROSSO E... NUUD'OILS

Il 23 marzo 2023 si è svolto presso la Città del Gusto di Roma, in collaborazione con l'Academy del **Gambero Rosso**, il concorso **Assaggi di fine anno**, organizzato dall'associazione "**Pandolea - Donne dell'Olio**" per la valorizzazione dell'olio evo in cucina. A partecipare, motivati, emozionati e preparati, sono stati gli studenti di cucina e di sala di 5 Istituti Alberghieri finalisti, accompagnati dai loro docenti, che hanno ideato e presentato ricette e abbinamenti originali, mostrando competenza, disponibilità al confronto, correttezza, conseguendo tutti una grande vittoria! La coppia di supervisor e la giuria erano composti da chef ed esperti del Gambero rosso e di Pandolea.

Ecco la squadra dell'I.I.S Apicio Colonna Gatti:

Nicolò Di Paola (Cucina) Sara Pompeo (Sala)

Antonio Stigliano (Docente Sala) Vito Panese (Docente Cucina)

Ricetta: **Nuud'oils Aglio, Olio, Pecorino Romano e Polpo Rosticciato.**



Nicolò e Sara raccontano che la loro idea *"nasce da una chiacchierata tra amici a scuola e punta a soddisfare i più esigenti che amano gustare un piatto gourmet seduti comodamente alla tavola di un ristorante di buon livello, ma anche i giovani che con in mano un contenitore possono gustare lo stesso cibo seduti su un muretto a chiacchierare. Questi Nuudoil's, dal nome ironicamente rivisto e scritto all'italiana, con un occhio ai noodle orientali pronti che si trovano ormai ovunque, vogliono essere una sintesi dell'incontro tra cucina territoriale e la modernità vissuta da noi giovani cercando di dare evidenza alla qualità degli ingredienti e al loro legame con il nostro territorio: dall'extravergine e dal vino di Nettuno al pesce pescato nel mare di Anzio passando per l'inconfondibile sapidità del Pecorino Romano Dop"*.

Tra le particolarità della ricetta l'uso di un "dado insaporitore" realizzato con la "mazzama" (il pesce di scarto) o la pasta "tipo noodle" fatta con una farina di grano Senatore Cappelli.





EDUCAZIONE CIVICA, SOLIDARIETA' E PRESENZA SUL TERRITORIO

I CARE
1923 - 2023

Gesù stesso ha molto più vissuto che parlato. Ha molto più insegnato col nascere in una stalla e morire su una croce, che col parlare di povertà e di sacrificio (Esperienze Pastorali)

Gli alunni dell'indirizzo Alberghiero e Socio-sanitario uniti all'insegna di attività solidali in occasione del carnevale!

Il 4A socio e il 1A Socio, con le docenti Gallo e Russo, hanno fatto visita agli ospiti di Villa Miramare a Nettuno per condividere insieme un momento di divertimento e socializzazione.

Il 2B alberghiero ha preparato, insieme alla prof.ssa Di Cesare, dolci di carnevale da donare alla Caritas parrocchiale di Santa Barbara, che sono stati consegnati dal 1A socio.

L'Apicio-Colonna-Gatti da sempre vicino al territorio!





Il giardino di Monica



Rubrica poetica e letteraria dedicata alla prof.ssa Monica Apicella

Trilogia poetica di Lara Moretti 4C Sala

Parte seconda

*Devi lasciare che qualcuno sciolga quel nodo
che hai nel cuore.*

*Quel nodo che spesso toglie parole,
quel nodo che tante volte si stringe nel momento sbagliato.*

Quel nodo che ormai fa parte di te, anche se non dovrebbe.

Quel nodo che ti fa andar bene cose che non dovrebbero.

Quel nodo che non ti fa passare sopra a determinate cose quando dovresti,

quel nodo che ti porta a cose mai accadute,

quel nodo che non ti fa vivere il momento,

perché ti fa pensare al dopo.

È quel nodo che ti porti dentro da ormai tanto tempo.

Hai imparato a convincerci.

Ma non devi.

Non puoi convivere con lui.

Puoi però decidere di convivere con la persona che ti aiuta a scioglierlo.

Se non con te stessa.

Andrà via e forse non te ne renderai neanche conto,

perché è un nodo così piccolo che non tutti riescono a vederlo.

Sembra tanto grande ma con le giuste attenzioni riuscirai a farlo andar via.

Un po' per obbligo un po' perché ti stuferai di conviverci.

Sarà tutto più bello.

Quando riuscirai a dire quelle parole che prima non riuscivi a dire.

Quando riuscirai a dimostrare quelle cose che non sei mai riuscita a fare.

Quando riuscirai a provare quelle sensazioni che non avresti mai pensato di provare.

Quando ti renderai conto che era solo un periodo

e che quel nodo non ti avrebbe accompagnato per sempre.

Quando riuscirai ad andare avanti senza la paura che prima avevi in ogni cosa.

E non sentirti sbagliata solo perché avevi imparato a convincerci.

Non sentirti sbagliata solo perché hai imposto a tante persone di scioglierlo,

convinta del fatto che in lui avresti trovato per sempre un riparo.

*Non vuol dire che non sei forte o che da sola non riesci ad affrontare delle cose,
ma a volte farlo in due diventa più semplice.*

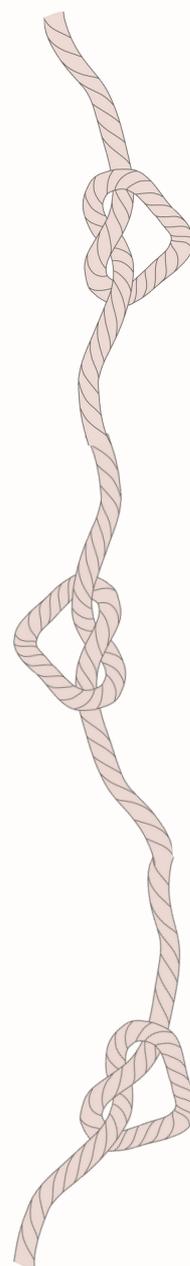
Prova a farlo essere sempre più piccolo,

sino a farlo svanire del tutto,

prova a farlo con chi in fondo ti ha sempre aiutato a far sì che questo accada.

Lo vedrai solo come un ricordo.

E ti accorgerai da sola che era la cosa giusta da fare.



Lara Moretti 4C Sala

Il giardino di Monica

Rubrica poetica e letteraria dedicata alla prof.ssa Monica Apicella

La dolce melodia
quel silenzio incessante,
mentre i pensieri
corrono via.
Anche il cielo se ne frega
del tempo che scorre
regalandoci attimi immensi.

E quella dolce melodia,
la tua voce che risuona nelle
orecchie,
come una canzone
che ascolto sempre,
ma non mi stanco comunque di ascoltare.
Quel tramonto che avevamo in mente,
quelle parole rimaste mute nella testa.
Quegli sguardi sfuggenti,
che sembrano fermare il tempo
apro gli occhi,
e sei lì di fronte a me
con gli occhi fissi su un punto
mentre il tempo ti porta via con se.
Lasciando solo dei petali di rosa,
sotto un cielo che nasconde le sue
sfumature di malinconia.

Pascucci Sabrina 5 AM

L'arroganza della Primavera

Nel periodo delle rose,
Così leggiadro ed incantevole,
Capitan cose dispettose
Che rendono la gente più spregevole.

Perciò la voglia ci manca,
Vivendo con ansia la vita che avanza.
Probabilmente è questo che stanca:
Andare avanti con arroganza.

Se invece aprissimo gli occhi
Per guardare il mondo dai mille difetti,
Capiremmo di esser stati degli sciocchi
Ad aver pensato di esser perfetti.

Diana Lai, 3AC



Nei cuori,
come pioggia di meteoriti
una tempesta nella testa,
un pensiero fisso che non va più via

e tutto questo ci distruggerà
ma fino a quel momento
tu strappami il cuore,
poi lasciamoci consumare da esso

e domani forse ci distruggerà
ma tutto questo non basterà
per lasciarti andare del tutto.

Quindi, pioggia di meteoriti nel cuore
metti da parte tutte le tue insicurezze
lo farò lo stesso con le mie.

E tutto intorno a noi tace
Ci sei tu,
ci sono io
chissà magari basta solo questo!?

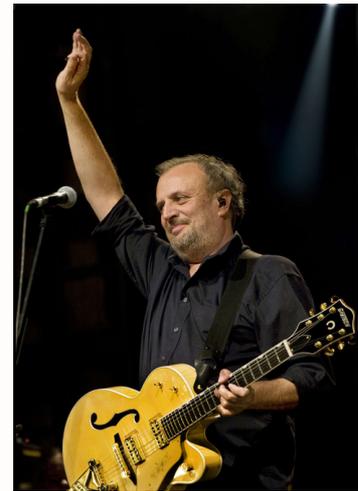
Tienimi in ostaggio il cuore
insieme ai pensieri,
tienilo al sicuro
finché non deciderai di andartene
con me il mio cuore non è al sicuro.

Pascucci Sabrina 5AM



LA BARCA DI LEGNO DI ROSA (Un gran mare di gente)

La barca di legno di rosa (un gran mare di gente) fa parte dell'album capolavoro di Ivano Fossati intitolato **Lindbergh**. Ivano Fossati prende il mare come soggetto per raccontare la storie di tutti gli uomini, dal pescatore sopra una barca di legno d'ulivo insieme ad un pesce ancora vivo, alle operaie povere e malpagate.



***"Passa una barca di legno d'ulivo
con sopra un pescatore e un pesce ancora vivo
e il tempo li insegue, il tempo li circonda
il tempo li dondola e gli fa l'onda,
l'onda del mare, di gente questo mare,
l'onda del mare, di gente questo mare."***

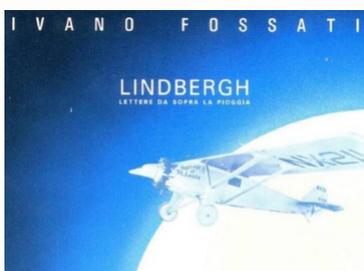
Questa prima strofa ci introduce nella natura del mare mostrando la similitudine col tempo, che come il mare trasporta le persone.

***"Passa una barca di voci leggere
Piena di canzoni e senza acqua per bere
Sono le donne dei paesi vicini
Sono le donne coi loro bambini
Sono le operaie povere e malpagate
Sono le operaie povere, abbandonate
In braccio al mare, povere, in braccio al mare
In braccio al mare, di gente questo mare"***

In questa seconda strofa Ivano Fossati ci presenta una barca con un bel numero di passeggeri, che cantano con voci leggere con queste canzoni senza acqua per bere che vengono cantate da donne coi loro bambini, presentando anche le condizioni delle operaie malpagate e abbandonate, la cui solitudine si innalza, nonostante la barca numerosa.

***"Passa una barca di legno di pino
con sopra un gendarme, con sopra un assassino
e i loro pensieri sono legati insieme
i loro pensieri gettati in catene
in fondo al mare, catene in fondo al mare,
in fondo al mare, di gente questo mare."***

Nella terza strofa troviamo questa barca a bordo un gendarme e un assassino che non vogliono condividere nulla tra di loro anche se in comune hanno i pensieri, gettati in catene nel fondo del mare.



***"Passa una barca tagliata a metà
con mezzo capitano e mezzo motore che non va
e mezzo marinaio, mezza faccia sorridente
che ha perso l'anima e non ha sentito niente
in mezzo al mare, l'anima in mezzo al mare,
in mezzo al mare, di gente questo mare."***

In questa strofa viene raccontato l'incidente che ha ridotto la barca e il motore di esso a metà, simile fine ha il marinaio, mezza faccia sorridente che ha perso l'anima in mezzo al mare, felice di essere travolto in mezzo alla gente del mare.

***"Passa una barca di legno di rosa
che arriva al mattino e porta già la sposa
e la sposa bella quasi come in una favola
bambini giù dal letto, bambini tutti a tavola
che il tempo tac, il tempo non ci aspetta,
il tempo tac, non ci rispetta
e corre disperato, disperato come un cane,
ma oggi c'è da mangiare perfino per chi ha fame.
in questo mare, di gente questo mare
in questo mare, di gente questo mare"***

Nella quinta strofa troviamo questa barca che porta al mattino già la sposa, ed arriva a trattare la vita, dove non c'è da affrontare il mare ma il tempo, che nella musica viene rappresentato con il ticchettio di un orologio.

***"Ah, se potessi raccontare
tutto quello che vedo e sento
dall'orizzonte di questo cielo
che picchia giù nel mare
in questa notte cieca di luna
e tese stai ad ascoltare"***

In quest'ultima strofa avviene l'interruzione, il ritmo svanisce e la serenità si instaura, è da qui che prende significato il sottotitolo dell'album, lettere da sopra la pioggia, in questo fine di canzone siamo sopra il cielo, sopra la pioggia.



LA DIVISIONE CALCIO PARALIMPICO E SPERIMENTALE DELLA FIGC

I CARE
1923 - 2023



La **Divisione Calcio Paralimpico e Sperimentale** della **FIGC** (Federazione Italiana Gioco Calcio) è stata istituita il 3 ottobre 2019, a seguito di Protocollo d'Intesa siglato dal presidente della FIGC e dal presidente del **CIP (Comitato Italiano Paralimpico)**, sulla scia dei precedenti tornei della "Quarta Categoria - calcio e disabilità" promossi dalla FIGC dal 2016 al 2019.

La **DCPS** ha come obiettivo la massima diffusione possibile della pratica del gioco del calcio per persone con disabilità e, per questo, organizza competizioni di calcio a 7 a livello regionale, strutturate in più categorie, con finali nazionali.

Alle competizioni DCPS partecipano più di 100 club e circa 140 squadre, in molti casi affiliate a società professionistiche - di serie A, B e C - e dilettantistiche.

La **FIGC** è stata la prima Federazione sportiva nell'intero panorama internazionale a prevedere al suo interno l'istituzione di una **Divisione Federale** dedicata al calcio paralimpico e sperimentale, avviando così un percorso che intende dare un forte segnale di cambiamento culturale, all'insegna della crescita e di inclusione sociale. Tra gli obiettivi della Divisione vi è anche quello di aprirsi a significative collaborazioni internazionali.

Jacopo Pirri 4D - Sala

Per approfondimenti

<https://www.figc.it/it/paralimpico-e-sperimentale/la-divisione/>



A Barbiana si studiano 4 lingue, insieme alla matematica, alla grammatica, ma anche allo sport: si nuota, si scia e si legge il giornale....

(Lettera a una professoressa)



I GIGANTI DI NETTUNO. LA MIA ESPERIENZA NELLA DCPS - FIGC

I CARE
1923 - 2023

La squadra di cui faccio parte per me è abbastanza forte, anche confrontandola con le altre, ma è evidente che più di qualche ragazzo non viene per giocare a scopo agonistico, ma per stare insieme e divertirsi e io, per la mia conformazione mentale, la mia passione per il calcio e il mio alto grado di competitività, ho qualche difficoltà ad accettarlo, ma comprendo che ciascuno di noi gioca con diversi livelli di competenza e coinvolgimento.

L'ambiente è molto tranquillo e sereno, mentre io sono consapevole di non esserlo mai stato (e chissà, non so se riuscirò mai ad esserlo), ma questa è un'occasione proprio per mettermi alla prova, non solo sul piano fisico, ma anche e soprattutto relazionale. Durante la prima partita che ho giocato infatti, mi sono lasciato prendere e ho acceso una piccola schermaglia, ma nel rispetto delle regole, sono stato allontanato e ho compreso che, in qualsiasi contesto, a qualsiasi livello di gioco, se si vuol partecipare, bisogna farlo con correttezza e fair play. Alla partita successiva però, ho giocato molto meglio, sia in termini tecnici che in termini di condivisione dell'esperienza.

La nostra squadra si chiama i "Giganti di Nettuno", un nome forse un po' ironico, ma anche un modo per valorizzare i nostri talenti e lavorare sulla nostra autostima e sulla nostra consapevolezza. Ci alleniamo 2 volte a settimana, il mercoledì ed il giovedì e anche in allenamento il clima che si respira è disteso. C'è un aspetto agonistico, è inutile negare che ci piace giocare anche per ottenere una vittoria, se possibile, e che ci rimaniamo male in caso contrario (soprattutto io), ma questa esperienza è fondamentale soprattutto per lavorare sul nostro benessere psico-fisico. Il nostro allenatore si chiama Riccardo ed è affiancato da Fabio e dalla nostra preparatrice atletica Veronica. La squadra è supportata da Alessandro, il presidente della società e responsabile del progetto. Sotto la loro guida facciamo esercizi molto intensi, volti a fortificare la nostra muscolatura, migliorare la nostra coordinazione, la nostra precisione tecnica, il grado di cooperazione e fiducia (fondamentali in una squadra), se sbagliamo veniamo ripresi e ci si aspetta molto da noi, è un gioco, ma è un gioco serio, non è un passatempo e decidere di far parte di questo gruppo, significa prendere un impegno personale, finalizzato a un successo comune.

Il confronto continuo con ragazzi di diverse età è importante, abbiamo la possibilità di aiutarci e sostenerci a vicenda e possiamo anche imparare ad accettare le reciproche difficoltà, ma soprattutto a riconoscere le nostre molteplici capacità.

Da quando sono entrato nella squadra ho stretto amicizia principalmente con 4 ragazzi, con cui mi sento anche fuori dal campo e parliamo delle nostre squadre del cuore.

Ecco una cosa molto bella che lo sport permette, creare dei legami anche in presenza di differenze, nel caso specifico mi riferisco al fatto che non tifiamo tutti per la stessa squadra e per me, considerarmi amico di un avversario di fede calcistica, è un grande traguardo. Se piano piano riuscissi a ridurre la mia competitività e la mia impulsività, potrei lasciare spazio a emozioni più forti, profonde e durature e consentire all'amicizia vera di arricchire la mia vita.



Jacopo Pirri 4D - Sala

Alcuni dei nostri eventi



Redazione:

Barbara Ciurlia

Vanessa Micco

Perci Claudia

Francesca Gentile

Marianna Vinciguerra

Giuseppe D'Antuono

Antonella De Cupis

Luigia Ottavi

Silvia Gallo

Alessia Albano

e-mail redazione_acg_caffe@iis-apicio-colonnagatti.edu.it